

**COMPAGNIA MARITTIMA, SI CAMBIA**

LA CORDATA OFFRE 25 MILIONI DA PAGARE IN 10 ANNI E SI FA CARICO DEI DEBITI

# Vendute Tirrenia e Siremar I sindacati: garantire gli addetti

La Regione col 37% è fra i soci. Tra i partner l'armatore greco Tomasos e il gruppo Lauro

**La Regione potrà contare sui contributi che lo Stato ha garantito per Tirrenia e Siremar. La firma del contratto il 4 agosto.**

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

●●● Vendute Tirrenia e Siremar. La Fintecna proprietaria della compagnia ha accettato ieri mattina l'offerta presentata dalla cordata di imprenditori guidata col 37% delle quote dalla Regione Sicilia. Si chiama Mediterranea Holding e mette insieme la Tt Lines dell'armatore greco Alexis Tomasos (30,5%), il gruppo Lauro (18,5%), Isolemar (società che ha tra gli azionisti operatori turistici e lavoratori marittimi, 8%), Nicola Coccia (0,5%) e la famiglia Busi Ferruzzi (5,5%).

L'offerta messa sul piatto è stata di 25 milioni, uno dei quali verrà versato subito e gli altri in dieci anni. Ma, soprattutto, la cordata guidata dalla Regione ha garantito che si accollerà i debiti, valutati in 520 milioni malgrado per la Corte dei Conti si rischi di arrivare a oltre 600. Entrano nell'orbita regionale le 44 navi del gruppo.

La Regione ha a suo vantaggio una clausola secondo la quale lo Stato non può far mancare nel corso dei prossimi 8 anni i 72,6 milioni all'anno di contributi garantiti per Tirrenia e i 55,7 milioni all'anno per 12 anni assicurati a Siremar. Per il resto però la Mediterranea Holding dovrà fare da

sè, rassetando i conti del gruppo e soprattutto mantenendo i livelli occupazionali. Oggi Siremar conta poco più di 450 dipendenti e circa 1.500 ne ha Tirrenia. Tomasos ha assicurato nei giorni scorsi che solo il personale stagionale rischia il posto. Anche se i sindacati, in testa Giuseppe Caronia della Uil Trasporti, temono una valanga di esuberanti che potrebbe arrivare a 540 dipendenti. E per questo le principali sigle chiedono subito la convocazione del tavolo di confronto per conoscere il piano industriale.

Mossa che invece dovrebbe essere rinviata a dopo la pausa estiva. Fintecna e i vertici di Mediterranea Holding si incontreranno solo il 4 agosto per firma del contratto. La cordata guidata dalla Regione aveva inizialmente presentato un'offerta di 10 milioni (più l'accollo dei debiti) e solo lunedì ha rilanciato: mossa che si è rivelata decisiva. In precedenza invece Lombardo aveva rifiutato l'offerta di acquisire gratuitamente la sola Siremar come invece hanno fatto Campania, Toscana e Sardegna con altrettante società satellite. Quando la gara fu bandita, in inverno, erano state 16 le manifestazioni di interesse che vedevano in campo tutti i principali armatori internazionali: poi però è rimasta in campo solo la nuova società creata dalla Regione. Proprio martedì Confindustria Palermo

ha criticato Lombardo per aver compiuto una manovra che ha di fatto escluso gli armatori siciliani: più propensi a concorrere per la sola Siremar.

Restano critici i sindacati. Per Caronia della Uil «non tutte le nubi sono state diradate dall'ufficializzazione della vendita. Deve essere subito precisata la posizione della nuova società sugli organici, visto che l'azionista pubblico ha garantito sui livelli occupazionali mentre l'amministratore delegato ha preannunciato 540 esuberanti». Sia la Uil che la Cgil, con Franco Nasso, hanno sottolineato negativamente ieri il fatto di aver appreso dalla stampa la notizia della vendita. Per la Filt Cgil «è indispensabile da parte del Governo la convocazione immediata di un tavolo di confronto con Mediterranea Holding. E sono da confermare gli impegni assunti dal ministro sull'occupazione e sulla continuità contrattuale dei lavoratori di Tirrenia». Meno dura la Fit Cisl siciliana: «La paventata distruzione della Tirrenia e della Siremar non è avvenuta - hanno detto Franco Lo Bocchiaro e Amedeo Benigno - La priorità resta il mantenimento dei livelli occupazionali e la continuità contrattuale per tutti i lavoratori, senza tralasciare gli stagionali di lungo periodo». Chiede una convocazione anche Pasquale Mennella dell'Ugl.



1. Un traghetto della Siremar 2. Enzo Emanuele 3. Marianna Caronia FOTO ARCHIVIO